

Concorso di idee per la riqualificazione di piazza dei Martiri e piazza Vittorio Emanuele II, per la progettazione delle edicole di rivendita giornali di via Matteotti e piazza Vittorio Emanuele II e dei dehors dei caffè storici Deon e Manin



Relazione illustrativa

Indice

| | |
|---|---|
| 1. Un nuovo salotto urbano per Belluno | 3 |
| 2. Maquillage urbano | 3 |
| 3. Qualità della proposta e sua integrazione nel contesto urbano | 4 |
| 4. Le macroaree | 4 |
| 5. I dehors | 8 |
| 6. Le edicole | 9 |

1. Un nuovo salotto urbano per Belluno

La piazza è il salotto delle nostre città. A volte è grande, come accade nei palazzi, a volte lo è meno, come può verificarsi nelle nostre case, ma rimane sempre l'ambiente di rappresentanza delle nostre dimore, nel quale accogliamo, al meglio delle nostre possibilità, i nostri ospiti. Che sia uno spazio arioso o meno, articolato o semplice, più o meno luminoso, cerchiamo sempre di renderlo il più accogliente possibile. E così deve essere una piazza, che storicamente da luogo di rappresentanza del potere civile, oggi si deve reinventare come luogo di socialità per i cittadini. La piazza come uno spazio domestico in ambito urbano nel quale i suoi ospiti si incontrano, si accomodano, tessono relazioni e svolgono le tradizionali attività della vita cittadina, e perchè no, anche qualche nuova.

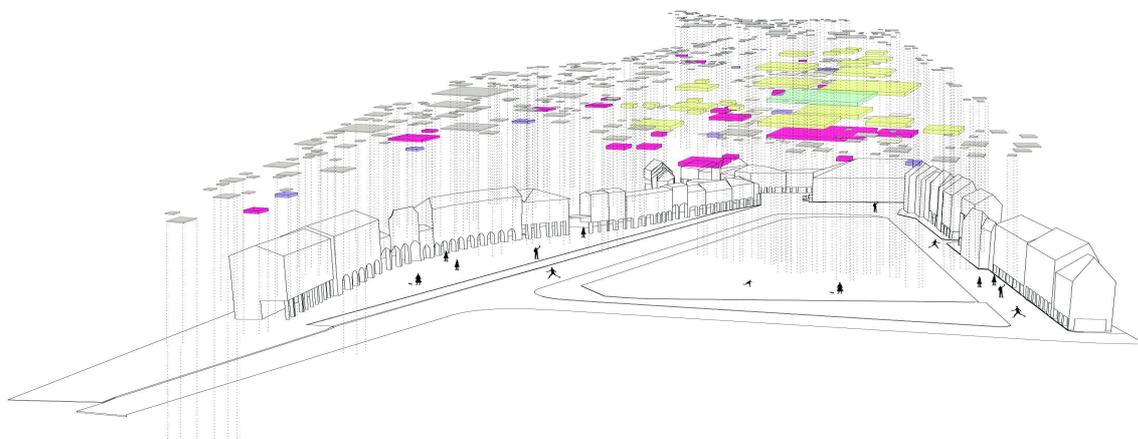
2. Maquillage urbano

Abbiamo pensato di arredare questo scrigno architettonico composto da Piazza dei Martiri, Piazza Vittorio Emanuele II e dal Parco cittadino, con un *tappeto urbano*, costituito da una maglia di quadrati di diversa grandezza, che si poggia sulla pavimentazione esistente creando un nuovo motivo urbano.

La pavimentazione non è trattata come un semplice superficie calpestabile, ma diviene parte integrante del sistema urbano. Un disegno di quadrati genera un pattern costituito da elementi di dimensione variabile che si dirama da Piazza Vittorio Emanuele II a Piazza dei Martiri; passando per il Parco. L'andamento spettinato e dinamico caratterizza l'intero percorso, introducendo un elemento di forte continuità geometrica non ripetitivo.

La pavimentazione in porfido esistente è prevalentemente preservata, e solo laddove viene sovrapposto il nuovo motivo urbano viene sostituita. Un *maquillage* puntuale e diffuso, capace di far cambiar volto alla piazza, in maniera discreta, e attenta alle risorse.

I quadrati, astrazione geometrica del portico (elemento connotante le Piazze) di diversa dimensione (il più piccolo è 1m x 1m mentre il più grande è di 10m x 10m) individuano diverse aree, diverse attività e diversi materiali, che nel seguito della relazione verranno descritti puntualmente.



3. Qualità della proposta e sua integrazione nel contesto urbano

Due degli obiettivi preposti sono l' integrazione in modo unitario ed uniforme dell'intervento nel suo contesto e la polifunzionalità dei servizi e delle attività proposte, in accordo ed in ausilio a quelle già presenti sul territorio. Queste due istanze sono interpretate nel progetto attraverso la creazione di un *parterre* composto da un unico elemento (il quadrato), ma di grandezze differenti capace di dare una sensazione di unitarietà e forte caratterizzazione, offrendo al contempo una grande elasticità e capacità di adattamento alle caratteristiche specifiche delle varie aree.

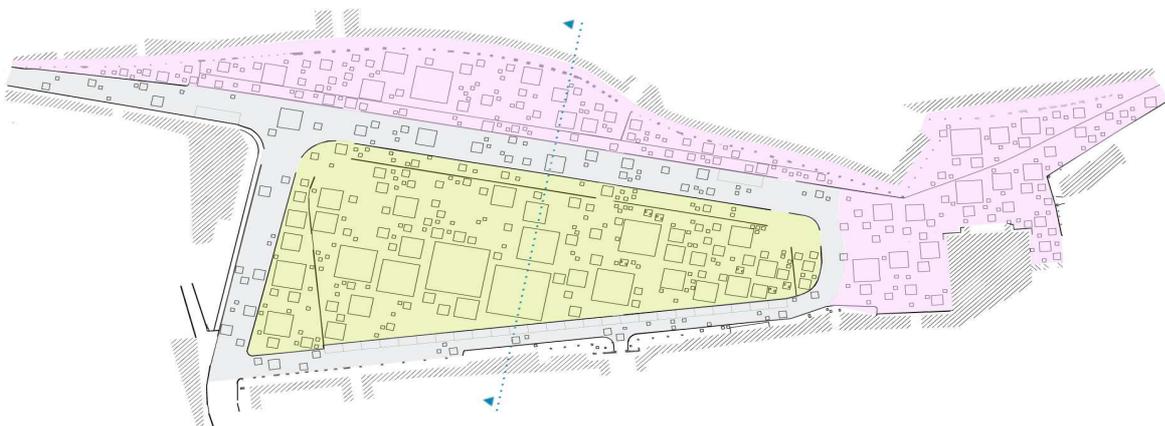


4. Le macroaree

Abbiamo individuato tre macroaree, come illustrato dallo schema, nelle quali vengono declinati in maniera differente, attività e materiali utilizzati.

Esse sono:

- a. aree pedonali (in rosa)
 - a.1 Piazza dei Martiri
 - a.2 Piazza Vittorio Emanuele II
- b. area carrabile (in grigio)
- c. il parco urbano (in verde)



4a. Aree pedonali

In queste aree, i quadrati tessono la trama di nuovi **tappeti urbani** e di **cuscini fioriti**.

Tappeti urbani

Tanti tappeti urbani, costituiti da blocchetti scuri di **cemento mangiasmog**, si intrecciano alla trama della pavimentazione esistente costituita da blocchetti di porfido a coda di pavone.

Essi vanno a costituire dei microspazi nei quali ritrovare una dimensione intima all'interno di uno spazio pubblico conservando lo spazio aperto.

La scacchiera scomposta che essi vanno a disegnare è costituita da cubetti di cemento con additivi fotocatalitici e da faretti ad incasso con **sorgenti LED** (delle stesse dimensioni dei cubetti) che vanno a definire una regia luminosa scenografica di accompagnamento all'illuminazione pubblica esistente, impreziosendo manufatti architettonici di pregio come il Teatro Comunale e i palazzi storici prospicienti su di essa. L'effetto è quello di un cielo stellato sul quale camminare.

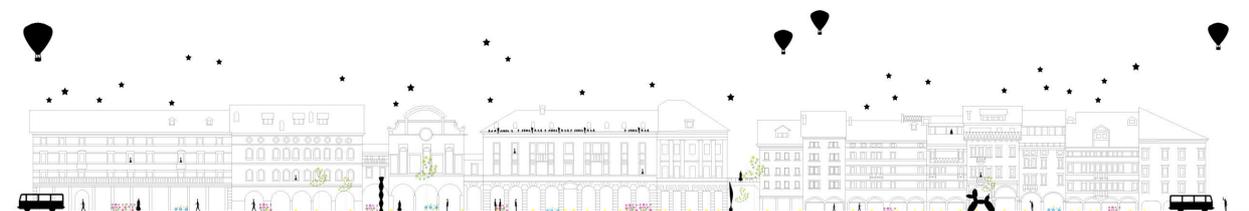
In questo modo, senza nessun elemento di ingombro (è tutto realizzato alla quota esistente) le due Piazze acquisiscono un'illuminazione scenografica permanente con sorgenti a basso consumo.

La trama che essi vanno a tessere valorizza sia la presenza di edifici di importanza storica ed istituzionale, sia la presenza di scorci e viste scenografiche (Liston), come accade in Piazza Vittorio Emanuele II che si trasforma nel nuovo foyer urbano per il Teatro Comunale. La pavimentazione stessa, con i suoi inserti luminosi, sarà il **red carpet** del teatro, regalando ai suoi ospiti un **carillon luminoso**.

I tratti in cui la trama della pavimentazione si infittisce, corrispondono a zone di aggregazione sociale e di concentrazione di infrastrutture urbane, al contrario laddove essa si dirada si formano zone neutrali di transizione, anche visiva, da un luogo a un altro.

Inoltre queste aree scure, saranno all'occasione perfette cornici che faranno risaltare opere d'arte, creando un **museo a cielo aperto**, come si può vedere dall'immagine sottostante, sicuro motivo di socialità per i cittadini.

Come detto in precedenza, la pavimentazione che andrà ad integrare quella esistente, è realizzata in cemento con additivi fotocatalitici con proprietà disinfettanti e autopulenti. Il cemento "Mangiasmog" è una tecnologia presente sul mercato già dal 2004 che, grazie alla presenza di biossido di titanio, a contatto con l'aria trasforma gli agenti inquinanti in nitrato di sodio e calcio, tramite un processo di fotocatalisi. Questo tipo di materiale è in grado di abbattere gli inquinanti organici e inorganici presenti nell'aria e conservano nel tempo la qualità estetica dei manufatti.



Cuscini fioriti

Un nostro secondo obiettivo, è stato quello di rendere il **verde permeabile**, ovvero non pensarlo solo all'interno del Parco stesso, ma di permettergli di diventare un importante elemento d'arredo della Piazza. Ed ecco che alcuni quadrati si prestano a diventare fioriere incassate (in modo tale da farlo apparire come un verde naturale) nelle quali vengono inserite nuove e colorate varietà di fiori.

Chi attraversa la piazza percepisce la presenza di questi cuscini fioriti come delle scie colorate e profumate che scorrono lungo i passaggi pedonali. La peculiarità di questo intervento consiste in

un ciclico **cambiamento cromatico ed olfattivo** dovuto ai diversi periodi di fioritura delle essenze arboree.

Mercato settimanale e Mercatino di Natale

Nelle aree pedonali sopra individuate (in rosa), troveranno posto le 64 bancarelle per il mercato settimanale, richieste dal programma. Ognuna di esse insiste su un'area di 40 mq.

La struttura delle stesse, potrà essere riconvertita in un tradizionale mercatino di Natale all'interno del Parco, come vuole la tradizione delle regioni alpine.



4b. Aree carrabili

Come illustra lo schema in calce, la circolazione degli autoveicoli è consentita nella sola Piazza dei Martiri. I veicoli, dopo essersi immessi nella Piazza hanno l'obbligo di voltare a destra, dove nascosti dalle alberature esistenti del Parco e da quelle integrate da progetto, sono nascosti 25 **parcheggi** a pagamento per poi uscire nuovamente dalla Piazza e reimmentarsi nella circolazione comunale.

Sono state posizionate due fermate degli **autobus** (una per le corse di andata e una per quelle di ritorno), una all'inizio di Piazza dei Martiri e l'altra al limite dell'area pedonale in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele II.

Le aree di sosta dei **taxi**, attualmente individuate all'interno di Piazza Vittorio Emanuele II, sono state spostate al di fuori dell'area pedonale, in prossimi del Teatro Comunale.

In prossimità dell'area pedonale è previsto un servizio di **bike sharing** (la cui gestione e il cui funzionamento verranno approfonditi successivamente), in modo tale che al cittadino, lasciata la macchina sia offerta la possibilità di muoversi comodamente in bicicletta.

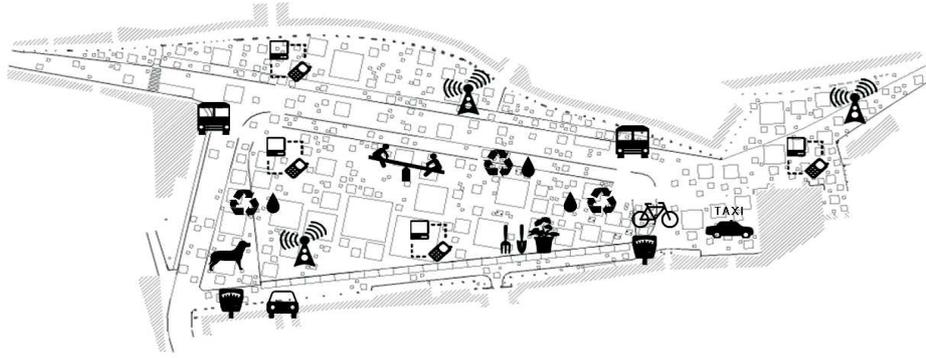


4c. Il Parco Urbano

Un cuore verde all'interno di due Piazze in un centro storico, è sicuramente un elemento da potenziare. Valorizzarlo significa anche implementare le attività che vi si possono svolgere, attirando un sempre maggior numero di persone, dalle più piccole alle più anziane.

Il pattern quadrato si è invernato nel parco in aree verdi e fiorite, specchi d'acqua e aree pavimentate in *teak*, legname particolarmente adatto ad usi esterni.

Vengono ora illustrate tutte le attività che si possono svolgere.



Accesso libero alla rete Wi-Fi

Oggi giorno, dove le informazioni e gran parte del lavoro si svolge su internet, fornire una rete Wi-Fi ad accesso libero, significa **popolare costantemente un'area**, permettendo alle persone di svolgere le loro quotidiane attività lavorative e di svago, nel loro *salotto urbano*, la Piazza e il Parco.

Il tutto ha anche un risvolto economico. Fornendo l'area del Parco e della Piazza di questo servizio significa apportare un **indotto economico** per tutti gli esercizi commerciali prospicienti sulla Piazza, che potranno contare su utenza maggiore e maggiormente costante, attratta dal servizio Wi-Fi.

Stazione di Bike sharing

Il bike sharing (traducibile come "condivisione della bicicletta", talvolta indicato come servizio di biciclette pubbliche) è uno degli strumenti di **mobilità sostenibile** a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (autobus, tram e metropolitane), integrandoli tra loro (trasporto intermodale) e integrandoli dall'utilizzo delle biciclette condivise per i viaggi di prossimità dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare. È quindi una possibile soluzione al problema dell'"ultimo chilometro", cioè quel tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico alla destinazione finale dell'utente.

Il *bike sharing* prevede che siano installate delle stazioni in diversi punti della città dove collocare le biciclette. Le biciclette sono bloccate e sono utilizzabili dopo averle sbloccate o con una chiave o con una tessera contactless (strumento già in possesso del cittadino e utilizzabile per questo scopo è la tessera sanitaria elettronica). Il servizio non è quindi generalmente usufruibile da tutti ma richiede una registrazione per la consegna delle chiavi o della tessera: in questo modo si scoraggiano i furti poiché si è a conoscenza di chi ha utilizzato la bicicletta in quel momento. Alla fine dell'utilizzo la bicicletta può essere riportata in un'altra stazione o obbligatoriamente nella medesima stazione di partenza.

Area giochi bimbi

Motivo attrattivo e di socialità per i più piccoli e per chi li accompagnerà, sarà un'area attrezzata con giochi per bambini (altalene, scivoli, tappeti elastici etc.).

Orti Urbani

Vicino all'area per i bambini, è stata riservata un'area per gli orti urbani, sempre pensata per i più piccoli. In collaborazione con le istituzioni scolastiche i bambini potranno coltivare i loro ortaggi, imparando la stagionalità delle verdure, i cicli della natura e il rispetto della stessa, cosa che ultimamente abbiamo un po' perso e che dobbiamo insegnare ai più piccoli per avere uno sviluppo sostenibile delle risorse e per re-imparare noi stessi a comportarci in maniera rispettosa con l'ambiente.

Contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e rifiuti organici

Per far sì che uno spazio urbano sia oltre che uno spazio di socialità, anche uno spazio educativo, è bene mettere i cittadini nelle condizioni di poter essere virtuosi. Ed ecco che nei pressi di ogni ingresso al parco e del concentrarsi delle attività, sono presenti i contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e rifiuti organici.

Erogatori gratuiti di acqua potabile

I cittadini non sfruttano a fondo l'opportunità di consumare gratuitamente e responsabilmente l'acqua pubblica, a causa di un equivoco comune che vorrebbe l'acqua in bottiglia qualitativamente superiore rispetto a quella delle nostre fontane. Da questa considerazione nasce l'idea di posizionare erogatori gratuiti di acqua potabile (e magari anche nel resto della città) dove i cittadini impareranno ad andare a riempire la loro bottiglia portata da casa, evitando un consumo considerevole di materie plastiche. Il progetto intende portare a **riflettere** su come un **semplice cambiamento** delle abitudini quotidiane possa avere ricadute positive sull'**ambiente** e sul **risparmio economico** dei consumatori.

Impianti di recupero delle acque piovane

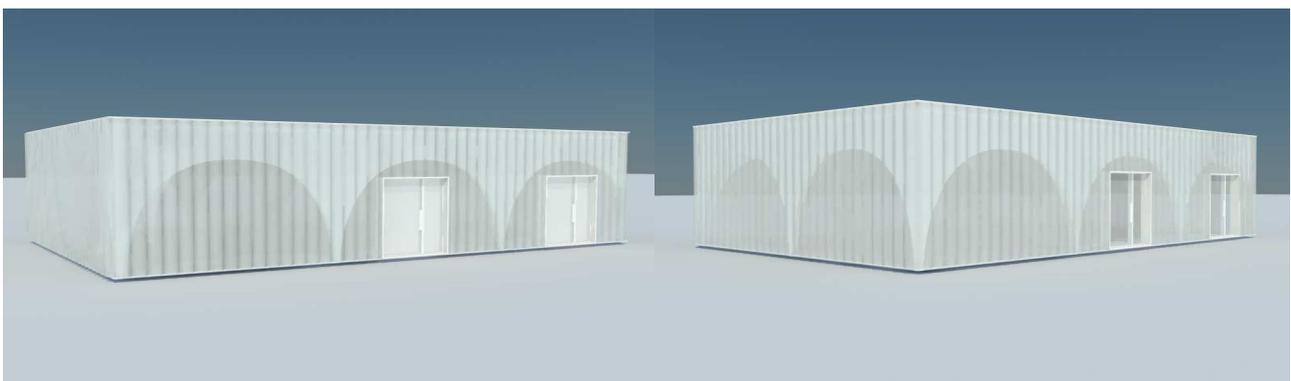
Il parco verrà dotato di impianti per il recupero delle acque piovane in modo da poter accumulare queste acque, garantendo una riserva ideale per l'irrigazione delle aree verdi. La raccolta delle acque piovane avviene in contenitori interrati e la loro distribuzione avviene tramite elettropompa o per gravità.

Aree attrezzate per animali

L'area attrezzata per animali è uno spazio studiato per la convivenza di due opposte esigenze: la libertà di spostamento del cane e la tutela del cittadino che, allo stesso tempo e nello stesso luogo, si muove in un'area destinata al tempo libero. Il problema, ben noto alle pubbliche amministrazioni, è quello di rispondere in termini reali a coloro i quali richiedono che il territorio non venga sporcato dal cane, soprattutto in quei siti con vocazione ad area verde destinate alle attività ludiche dell'infanzia; pertanto si avverte la necessità che le aree attrezzate vengano realizzate anche nei ridotti spazi disponibili in territori altamente antropizzati.

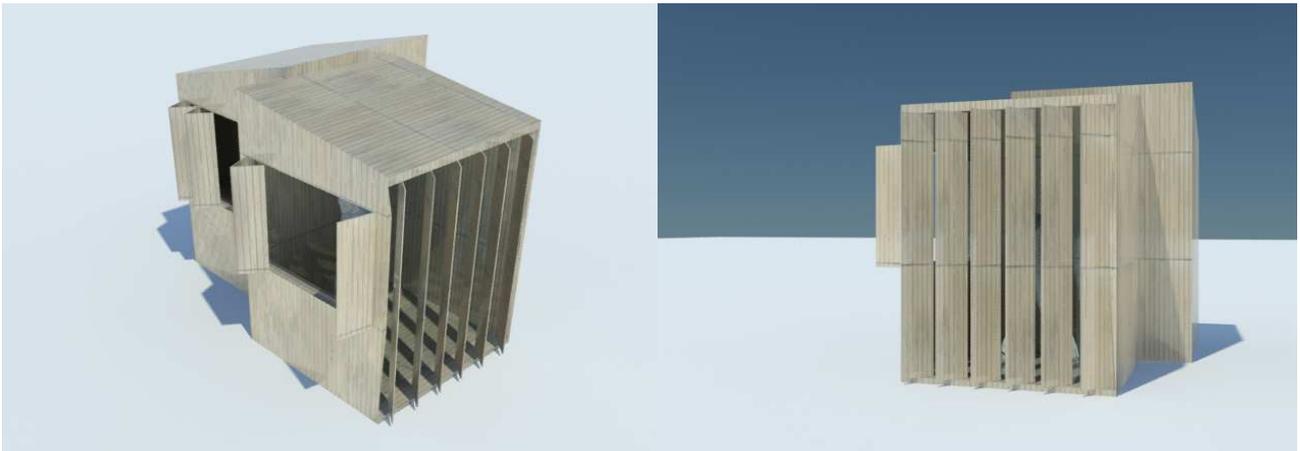
5. I Dehors

Il progetto dei dehors, come quello della rifunzionalizzazione delle piazze, nasce dalla lettura del tessuto urbano. Il portico, elemento connotante delle due piazze, è stato punto di partenza del progetto. Ed ecco che si susseguono e si intrecciano più e più arcate, rendendo la struttura robusta e allo stesso tempo leggera. La struttura è realizzata in legno lamellare. Il dehors permette una totale osmosi con il contesto urbano, essendo libero su tutti e quattro i lati. Questo avviene sia in estate, quando arcata da accesso al dehors, e sia in inverno quando ad esso viene sovrapposta una seconda pelle di policarbonato, che per caratteristica del materiale stesso, lascia che la struttura, sebbene tamponata, per rispondere ai requisiti di comfort ambientale, rimanga leggera e trasparente.



6. Le edicole

Anche le edicole, come i dehors, fanno del concetto della permeabilità con lo spazio urbano, la loro principale caratteristica. Non uno spazio architettonico concluso in se stesso, ma uno spazio in piena osmosi con l'ambiente circostante. Esse sono realizzate in legno, materiale resistente, sostenibile e di buon impatto con il contesto urbano. Composta da due volumi, leggermente sfalsati, riesce ad essere un oggetto architettonico dinamico anche nella sua ridotta dimensione. I fronti laterali sono caratterizzati da lamelle girevoli che svolgeranno la funzione di espositori. L'edicola avrà dunque tre affacci sui quali esporre riviste e giornali. L'altezza del sottotetto potrà essere utilizzata come deposito.



La piazza è il salotto delle nostre città. A volte è grande, come accade nei palazzi, a volte lo è meno, come può verificarsi nelle nostre case, ma rimane sempre l'ambiente di rappresentanza delle nostre dimore, nel quale accogliamo, al meglio delle nostre possibilità, i nostri ospiti. Che sia uno spazio arioso o meno, articolato o semplice, più o meno luminoso, cerchiamo sempre di renderlo il più accogliente possibile. E così deve essere una piazza, che storicamente da luogo di rappresentanza del potere civile, oggi si deve reinventare come luogo di socialità per i cittadini.

Abbiamo pensato di arredare questo scrigno architettonico composto da Piazza dei Martiri, Piazza Vittorio Emanuele II e dal Parco cittadino, con un tappeto urbano, costituito da una maglia di quadrati di diversa grandezza, che si poggia sulla pavimentazione esistente creando un nuovo motivo urbano.

La pavimentazione non è trattata come un semplice superficie calpestabile, ma diviene parte integrante del sistema urbano. Un disegno di quadrati genera un pattern costituito da elementi di dimensione variabile che si dirama da Piazza Vittorio Emanuele IIa Piazza dei Martiri; passando per il Parco. L'andamento spettinato e dinamico caratterizza l'intero percorso,



planimetria generale | scala 1:500

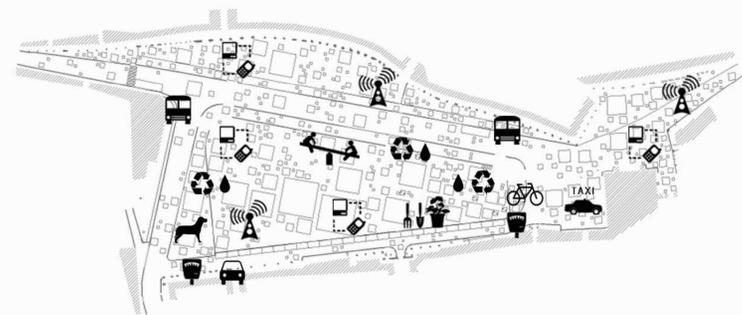


vista assometrica di Piazza dei Martiri e del Parco urbano

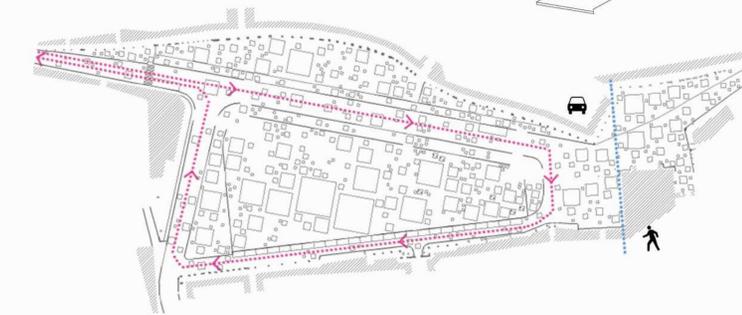
- A PIAZZA VITTORIO EMANUELE II (a) edicola
- B PIAZZA DEI MARTIRI (b) dehors manin (b) dehors deon (b) edicola
- C PARCO URBANO (c) bike sharing e orti urbani (c) area gioco (c) specchio d'acqua (c) area attrezzata per animali
- D POSTI AUTO A PAGAMENTO
- E AREA SOSTA TAXI
- F AREA SOSTA AUTOBUS

- PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI CEMENTO FOTOCATALITICO FARETTI DA INCASSO
- PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO CHIARO IN PARTE RECUPERATA DALLA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE
- AREE VERDI
- SPECCHIO D'ACQUA
- PAVIMENTAZIONE IN LEGNO TEAK
- FIORIERE AD INCASSO
- CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA, VETRO, PLASTICA E RIFIUTI ORGANICI
- PARCHIMETRO ELETTRONICO PER SOSTA AUTO E BIKE SHARING
- EROGATORI GRATUITI DI ACQUA POTABILE
- SCULTURA DI ARNALDO POMODORO

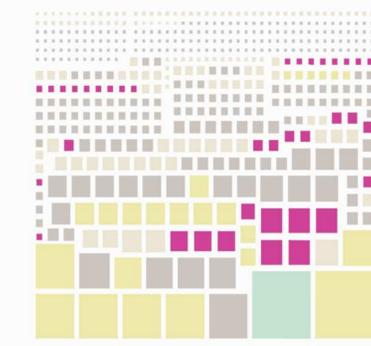
- RETE WIRELESS AD ACCESSO LIBERO
- FERMATA AUTOBUS
- AREA TAXI
- PARCHeggi AUTO A PAGAMENTO
- BIKE SHARING
- AREA ATTREZZATA PER ANIMALI
- AREA GIOCO BIMBI
- ORTO URBANO
- RACCOLTA DIFFERENZIATA
- EROGATORI GRATUITI DI ACQUA POTABILE



schema dei servizi



schema della viabilità



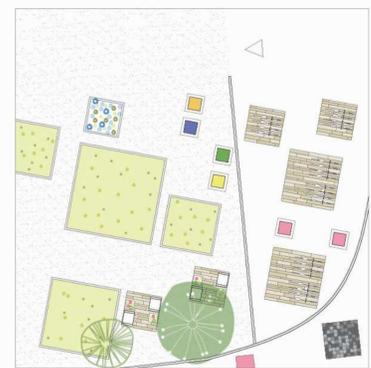
abaco dei materiali

introducendo un elemento di forte continuità geometrica non ripetitivo. La pavimentazione in porfido esistente è prevalentemente preservata, e solo laddove viene sovrapposto il nuovo motivo urbano viene sostituita. Un maquillage puntuale e diffuso, capace di far cambiar volto alla piazza, in maniera discreta, e attenta alle risorse.

I quadrati, astrazione geometrica del portico (elemento connotante le Piazze) di diversa dimensione (il più piccolo è 1m x 1m mentre il più grande è di 10m x 10m) individuano diverse aree, diverse attività e diversi materiali, che nel seguito della relazione verranno descritti puntualmente.

Due degli obiettivi preposti sono l'integrazione in modo unitario ed uniforme dell'intervento nel suo contesto e la polifunzionalità dei servizi e delle attività proposte, in accordo ed in ausilio a quelle già presenti sul territorio. Queste due istanze sono interpretate nel progetto

attraverso la creazione di un parterre composto da un unico elemento (il quadrato), ma di grandezze differenti capace di dare una sensazione di unitarietà e forte caratterizzazione, offrendo al contempo una grande elasticità e capacità di adattamento alle caratteristiche specifiche delle varie aree.



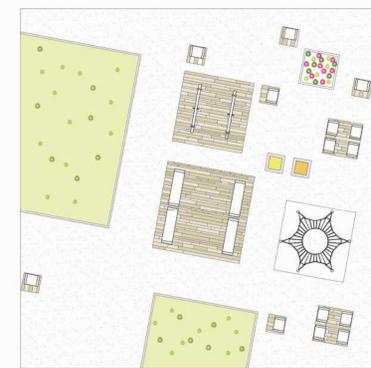
C1

BIKE SHARING E ORTI URBANI

Il bike sharing è uno degli strumenti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. Negli orti urbani invece i bambini potranno imparare la stagionalità della natura imparando a rispettarla.



particolari | scala 1:200



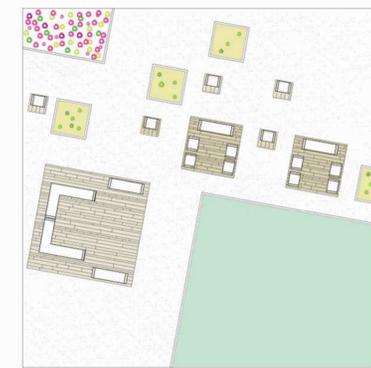
C2

AREA GIOCO

Motivo attrattivo e di socialità per i più piccoli e per chi li accompagna, sarà un'area attrezzata con giochi per bambini (altalene, scivoli, tappeti elastici etc.).



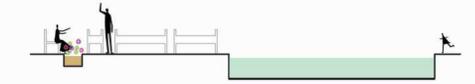
particolari | scala 1:200



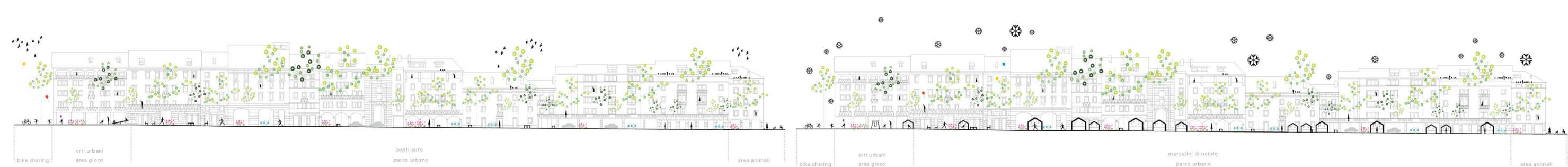
C3

SPECCHIO D'ACQUA

La fontana, elemento urbano a cui i cittadini saranno sicuramente affezionati, è stata anch'essa reinterpretata secondo il motivo urbano che disegna l'intero progetto. Al suo intorno, sono state disposte delle panchine, disposte secondo schemi planimetrici che facilitassero la socialità.



particolari | scala 1:200

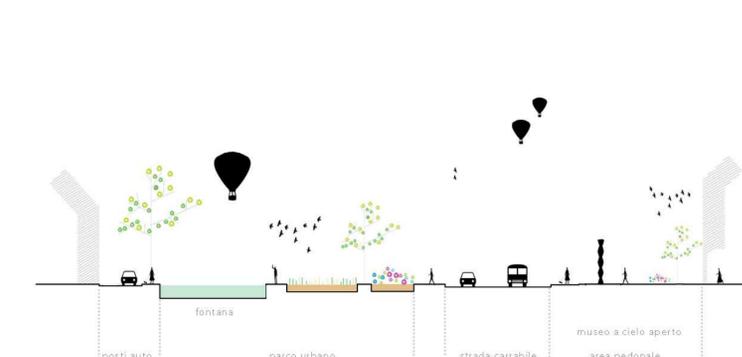


prospetto di Piazza dei Martiri | scala 1:500

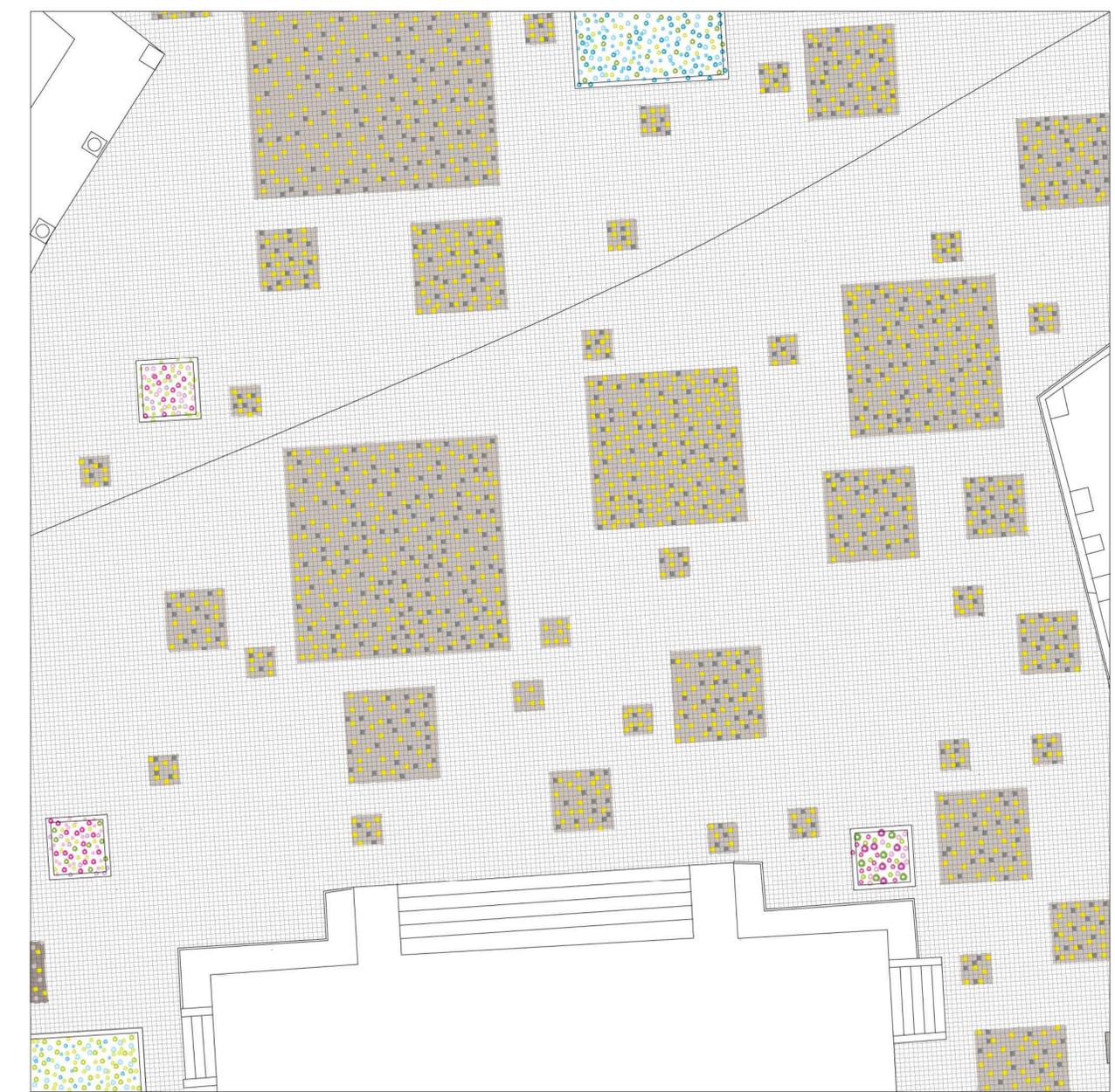
prospetto di Piazza dei Martiri | scenario natalizio | scala 1:500



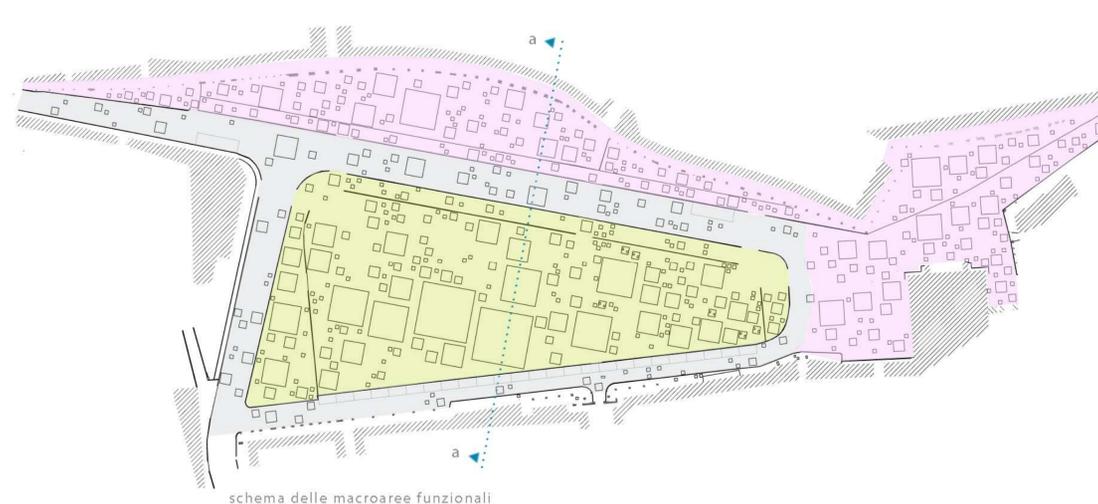
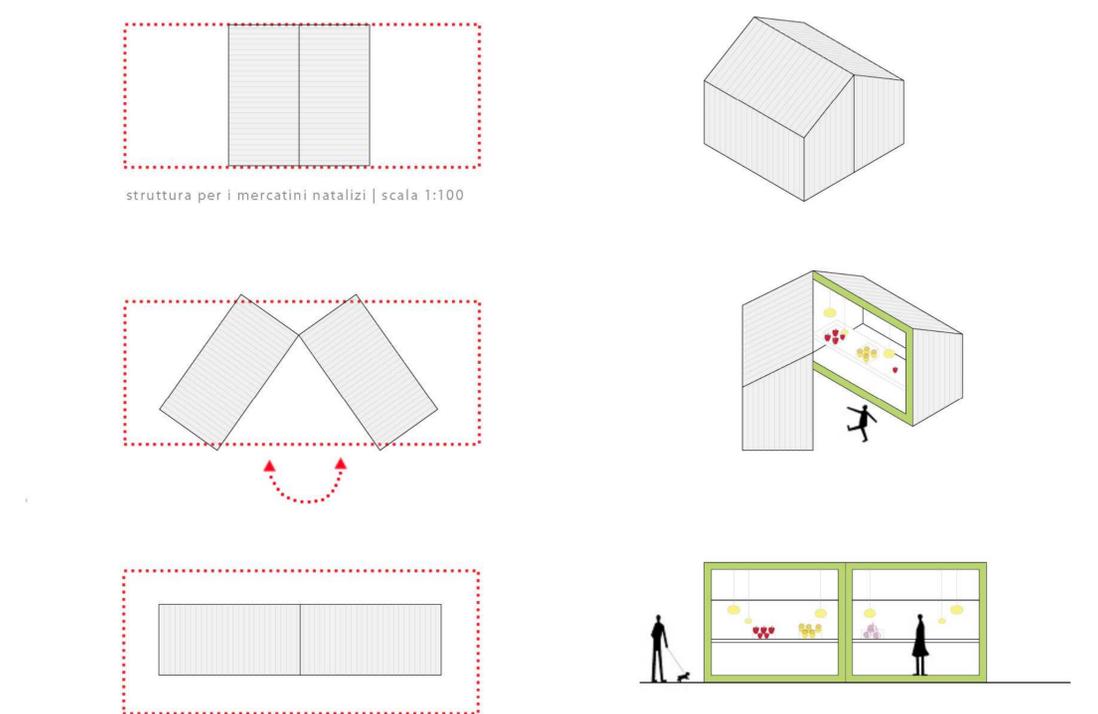
prospetto di Piazza dei Martiri | scala 1:500



sezione a-a | scala 1:500



particolare della pavimentazione e dell'illuminazione di Piazza Vittorio Emanuele II | scala 1:100



schema delle macroaree funzionali

Tanti tappeti urbani, costituiti da blocchetti scuri di cemento mangiasmog, si intrecciano alla trama della pavimentazione esistente costituita da blocchetti di porfido a coda di pavone. Essi vanno a costituire dei microspazi nei quali ritrovare una dimensione intima all'interno di uno spazio pubblico conservando lo spazio aperto.

La scacchiera scomposta che essi vanno a disegnare è costituita da cubetti di cemento con additivi fotocatalitici e da faretti ad incasso con sorgenti LED (delle stesse dimensioni dei cubetti) che vanno a definire una regia luminosa scenografica di accompagnamento all'illuminazione pubblica esistente, impreziosendo manufatti architettonici di pregio come il Teatro Comunale e i palazzi storici prospicienti su di essa. L'effetto è quello di un cielo stellato sul quale camminare.

In questo modo, senza nessun elemento di ingombro (è tutto realizzato alla quota esistente) le due Piazze acquisiscono un'illuminazione scenografica permanente con sorgenti a basso consumo.

La trama che essi vanno a tessere valorizza sia la presenza di edifici di importanza storica ed istituzionale, sia la presenza di scorci e viste scenografiche (Liston), come accade in Piazza Vittorio Emanuele II che si trasforma nel nuovo foyer urbano per il Teatro Comunale. La pavimentazione stessa, con i suoi inserti luminosi, sarà il red carpet del teatro, regalando ai suoi ospiti un carillon luminoso.

I tratti in cui la trama della pavimentazione si infittisce, corrispondono a zone di aggregazione sociale e di concentrazione di infrastrutture urbane, al contrario laddove essa si dirada si formano zone neutrali di transizione, anche visiva, da un luogo a un altro. Inoltre queste aree scure, saranno all'occasione perfette cornici che faranno risaltare opere d'arte, creando un museo a cielo aperto, come si può vedere dall'immagine sottostante, sicuro motivo di socialità per i cittadini.

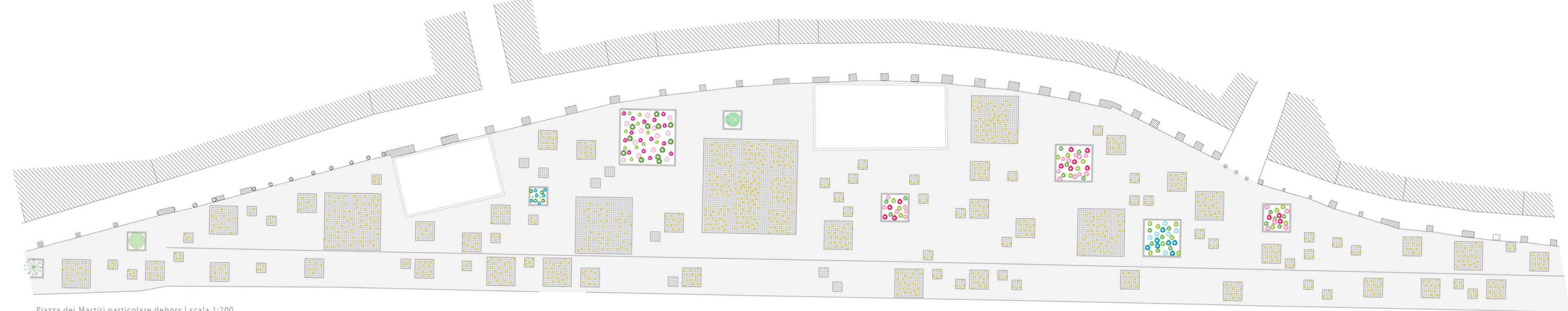
Un nostro secondo obiettivo, è stato quello di rendere il verde permeabile, ovvero non pensarlo solo all'interno del Parco stesso, ma di permettergli di diventare un importante elemento d'arredo della Piazze.

Ed ecco che alcuni quadrati si prestano a diventare fioriere incassate (in modo tale da farlo apparire come un verde naturale) nelle quali vengono inserite nuove e colorate varietà di fiori.

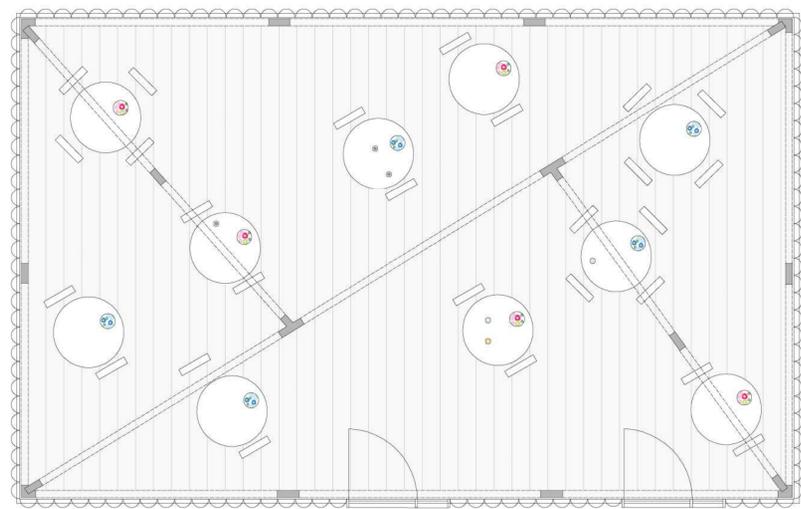
Chi attraversa la piazza percepisce la presenza di questi cuscini fioriti come delle scie colorate e profumate che scorrono lungo i passaggi pedonali. La peculiarità di questo intervento consiste in un ciclico cambiamento cromatico ed olfattivo dovuto ai diversi periodi di fioritura delle essenze arboree.

Nelle aree pedonali sopra individuate (in rosa), troveranno posto le 64 bancarelle per il mercato settimanale, richieste dal programma. Ognuna di esse insiste su un'area di 40 mq.

La struttura delle stesse, potrà essere riconvertita in un tradizionale mercatino di Natale all'interno del Parco, come vuole la tradizione delle regioni alpine.



Piazza dei Martiri particolare dehors | scala 1:200

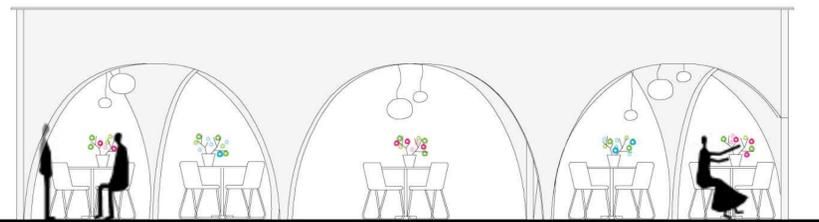
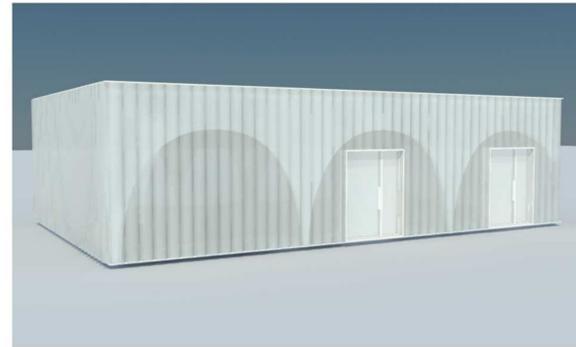


doppia pelle in polycarbonato

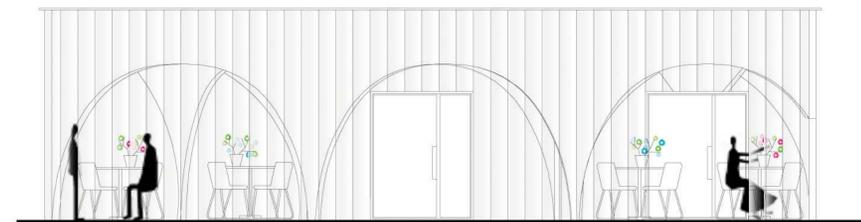
pianta del dehors | scenario invernale | scala 1:50



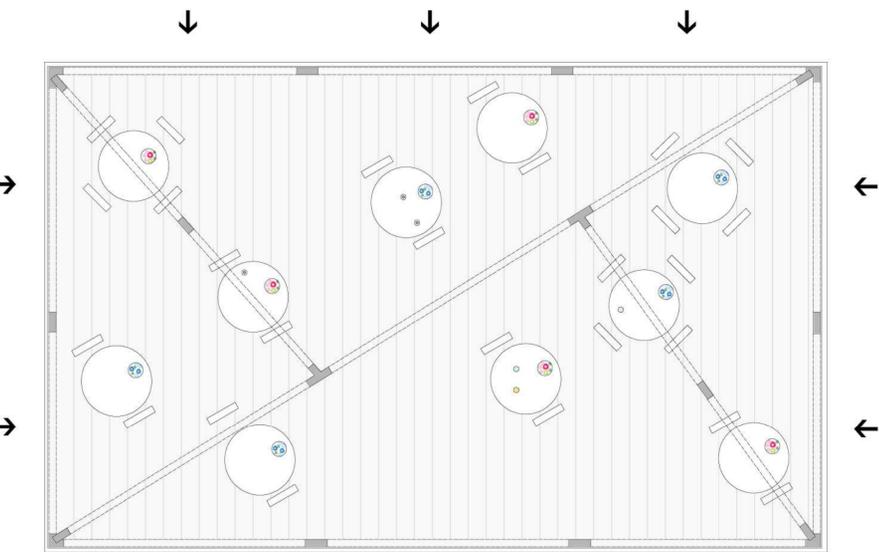
rendering | dehors



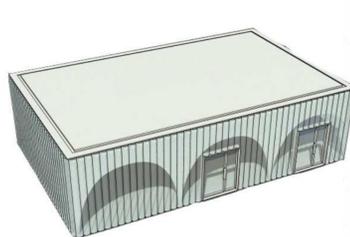
prospetto dehors | fronte su piazza | scenario estivo | scala 1:50



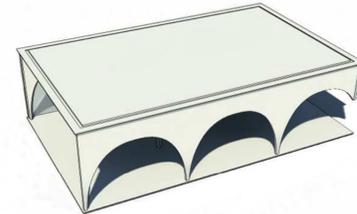
prospetto dehors | scenario invernale | scala 1:50



pianta del dehors | scenario estivo | scala 1:50



vista assometria dehors | scenario invernale



vista assometria dehors | scenario estivo



sezione | scenario invernale | scala 1:50



fotoinserimento | dehors

Il progetto dei dehors, come quello della rifunzionalizzazione delle piazze, nasce dalla lettura del tessuto urbano. Il portico, elemento connotante delle due piazze, è stato punto di partenza del progetto. Ed ecco che si susseguono e si intrecciano più e più arcate, rendendo la struttura robusta e allo stesso tempo leggera. La struttura è realizzata in legno lamellare. Il dehors permette una totale osmosi con il contesto urbano, essendo libero su tutti e quattro i lati. Questo avviene sia in estate, quando ogni arcata dà accesso al dehors, e sia in inverno, quando ad esso viene sovrapposta una seconda pelle in polycarbonato, che per caratteristica del materiale stesso, lascia che la struttura, sebbene tamponata per rispondere ai requisiti del comfort ambientale, rimanga leggera e trasparente.



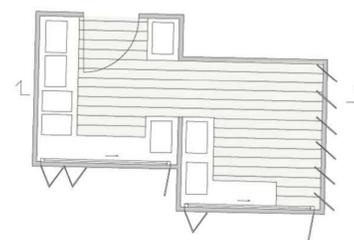
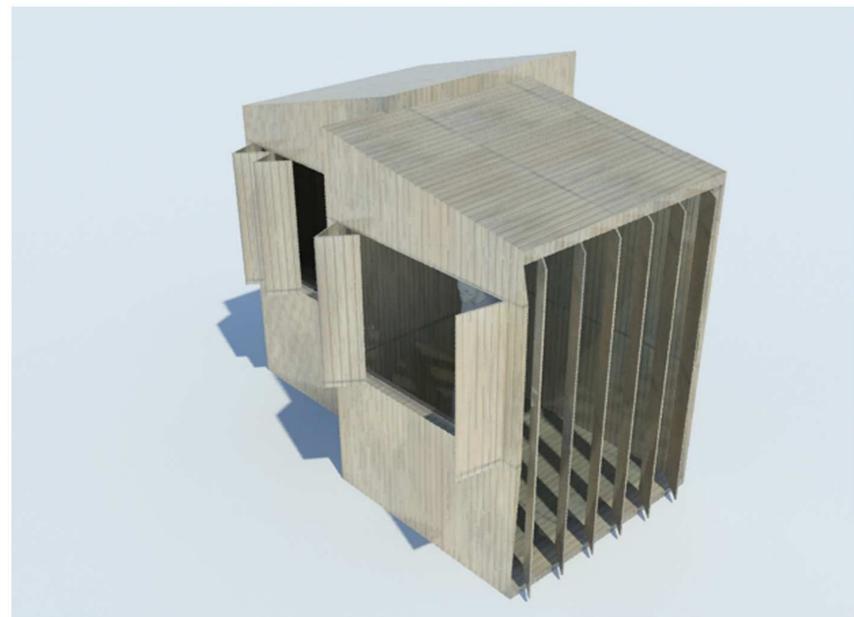
rendering | edicola



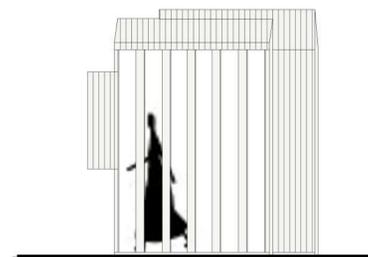
fotoinserimento | edicola



fotoinserimento | edicola



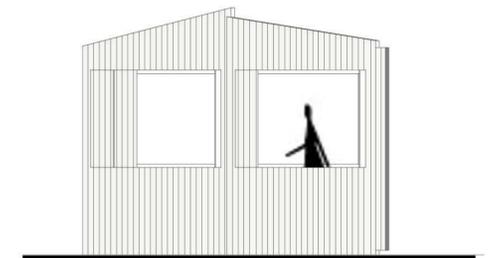
pianta | edicola | scala 1:50



prospetto | edicola | scala 1:50



sezione | edicola | scala 1:50



prospetto | edicola | scala 1:50

Anche le edicole, come i dehors, fanno del concetto della permeabilità con lo spazio urbano, la loro principale caratteristica. Non uno spazio architettonico concluso in se stesso, ma uno spazio in piena osmosi con l'ambiente circostante. Esse sono realizzate in legno, materiale resistente, sostenibile e di buon impatto con il contesto urbano. Composta da due volumi, leggermente sfalsati, riesce ad essere un oggetto architettonico dinamico anche nella sua ridotta dimensione. I fronti laterali sono caratterizzati da lamelle girevoli che svolgeranno la funzione di espositori. L'edicola avrà dunque tre affacci sui quali esporre riviste e giornali. L'altezza del sottotetto potrà essere utilizzata come deposito.